


SONDAGGI

**I giovani
e la mafia**

 I film influenzano la coscienza antimafia e i giovani di una scuola di Bergamo sono più impegnati di quelli di una scuola di Cinisi nella ricerca di informazioni sul fenomeno mafioso. Lo dice un'indagine promossa dalla Fondazione Banco di Sicilia e dal network internazionale «Images of Justice», su iniziativa del procuratore aggiunto Antonio Ingroia e del professor Gianni Puglisi. Immaginavo già che i film e soprattutto le fiction su Cosa nostra dessero una cattiva rappresentazione ai ragazzi. Lo hanno dimostrato anche i diversi talk show dedicati in televisione proprio a questo argomento e anche molti settimanali in edicola. Mi ha sorpreso molto invece il fatto che i ragazzi del Nord risultino più desiderosi di studiare il fenomeno. Però mi sembra un campione un po' poco rappresentativo per esprimere un'opinione precisa. Vedo moltissimi giovani siciliani impegnatissimi nella lotta all'organizzazione criminale che ha stritolato per anni e continua a stritolare la nostra terra. Proprio a Cinisi, ogni anno, il 9 maggio, in occasione della commemorazione di Peppino Impastato, si ritrovano tantissimi ragazzi, provenienti da tutta la Sicilia e da tutta Italia. Ma è un'organizzazione del posto a mettere in piedi il calendario della manifestazione. Dunque questo secondo aspetto della ricerca, mi convince davvero poco. Al contrario, invece, sono d'accordo sul fatto che i film sulla mafia influenzino particolarmente le sensibilità dei teenager. Non fa bene vedere Totò Riina come una figura mitica, ricordiamoci che per molti ragazzi della mia generazione Lupin era un mito. Ma Lupin, pur astuto, simpatico e gentiluomo, sempre un ladro era. È il fascino del Male, ragazzi. Stiamo attenti.

